

CAPITOLO SECONDO

LA GOLIARDIA

La Goliardia è stata una grande scuola politica,
centro di formazione della classe dirigente dei partiti.
"Gino Giugni"

1. LA CARRIERA UNIVERSITARIA

Bettino Craxi s'iscrive alla facoltà di giurisprudenza all'università statale di Milano. Purtroppo, anche presso l'università milanese non vi sono documenti che indichino se lo studente abbia sostenuto esami di profitto. Secondo i suoi biografi, nell'anno accademico 1955-1956, Craxi si trasferisce all'università di Perugia scegliendo la facoltà di scienze politiche. Due anni dopo lascia la città umbra iscrivendosi sempre a scienze politiche all'università di Pesaro - Urbino. In nessuno di questi atenei Bettino Craxi consegue la laurea.¹

Il titolare della cattedra di scienza delle finanze, professor Francesco Forte, ad una recente rievocazione del leader socialista, ha affermato che Bettino Craxi negli anni '50 era conosciuto nell'ateneo milanese in virtù delle riunioni nell'ambito goliardico.²

Giancarlo Galli afferma che il comportamento di Bettino Craxi avrebbe scontentato il padre. Vittorio avrebbe preferito che il figlio fosse diventato avvocato o che almeno avesse terminato la carriera universitaria. Durante un'intervista del 1981, è lo stesso Craxi ad ammettere di avere rivalutato le professioni liberali solo dopo molti anni.³

Pur non avendo conseguito nessun titolo universitario, il riconoscimento accademico per l'attività svolta da Craxi nel corso della sua attività politica avverrà in due occasioni: la prima il 19 febbraio 1987, quando la Temple University di Philadelphia

¹ Galli Giancarlo; Benedetto Bettino. Bompiani, Milano 1982 pag. 20

Pini Massimo; Craxi, una vita, un'era politica. Mondadori Editore, Milano 2006, pag. 23

Musella Luigi, Craxi. Un protagonista della storia d'Italia. Salerno Editrice, Roma 2008, pag. 9

² Intervento del professor Francesco Forte in occasione della presentazione della monografia di Ugo Finetti sulla biografia politica di Bettino Craxi, all'Umanitaria di Milano il 9 dicembre 2009

³ Galli Giancarlo; op. cit. pag. 20

deciderà di attribuirgli la laurea honoris causa⁴, mentre la seconda si verificherà il 20 aprile 1989, quando il professor Gustavo Pansini, preside di giurisprudenza dell'università di Pesaro – Urbino conferirà a Bettino Craxi una seconda laurea honoris causa..⁵

2. LA MILITANZA NEL CUDI

La Goliardia moderna nasce nel 1898 quando Romolo Murri fonda l'Intesa. Ne fanno parte le rappresentanze studentesche d'ispirazione cattolica. La risposta dei gruppi laici avviene con l'istituzione dell'Associazione goliardica. Nel marzo 1924, per contrastare le violenze fasciste di cui sono vittime anche gli studenti universitari, vi è un tentativo congiunto della rappresentanza liberale, gobettiana e socialista di creare l'Unione goliardica per la libertà. Con i decreti imposti nel novembre 1926 dal regime fascista, queste realtà sono sciolte d'autorità, lasciando l'iniziativa solo alle rappresentanze dei Gruppi Universitari Fascisti e della milizia universitaria.⁶

Ritornata la democrazia, la Goliardia rinasce al Caffé Florian di Venezia nel febbraio 1946. Il significato della sua ricostituzione è espresso nel manifesto fondativo:

“Goliardia è cultura e intelligenza; è amore per la libertà e coscienza della propria responsabilità di fronte alla scuola d'oggi ed alla professione di domani. E' culto dello spirito che genera un particolare modo di intendere la vita alla luce di un'assoluta libertà di critica, senza pregiudizio alcuno di fronte ad uomini e istituti. E' infine culto d'antichissima tradizione che portano nel mondo il nome delle nostre libere università de scholarum.”⁷

Dal 12 al 20 maggio 1946 si svolge il primo congresso nazionale universitario nel quale si costituisce come a livello politico un fronte antifascista. In quella sede si discute della ricostruzione e della democratizzazione delle università. La ritrovata libertà avrebbe garantito maggiore partecipazione degli universitari alle associazioni studentesche, facendo sì che l'autorità non ricadesse nuovamente solo sui professori o sugli organi amministrativi degli atenei. E' inoltre accentuato il mito dei rettori della liberazione come Adolfo Omodeo, Luigi Einaudi, Piero Calamandrei, Guido De Ruggero, Concetto Marchesi. Gli studenti si battono per la democrazia, ma sono gelosi della loro

⁴ Fondazione Bettino Craxi – Sezione II – Serie II – Scatola VI – Conferimento della laurea honoris causa da parte della Temple University di Philadelphia.

⁵ Fondazione Bettino Craxi – Sezione IV – Scatola I – Carte Personali (1959-2000) “Conferimento della laurea honoris causa in scienze politiche da parte della facoltà di giurisprudenza dell'università di Pesaro – Urbino”.

⁶ Finetti Ugo, Storia di Craxi, miti e realtà della sinistra Italiana. Boroli Editore - Milano 2009 pagg. 17-18

⁷ Quagliariello Gaetano, Storia della Goliardia politica nel dopoguerra. (1943-1968). Lacaita, Manduria, Bari, 1987, pagg. XIX-XX

autonomia rispetto alle centrali partitiche. Anche nel periodo ove più aggressive saranno le divisioni prodotte dalla guerra fredda, l'atteggiamento della più parte degli studenti impegnati nelle associazioni universitarie, sarà orientato ad una gestione pragmatica delle problematiche interne.

Dal 16 al 22 dicembre 1948 si svolge a Perugia il terzo congresso nazionale universitario. Presidente della Goliardia è eletto il cattolico Agostino Greggi.

Il 25 aprile 1949, a Roma, in occasione del quarto anniversario della liberazione, si costituisce l'Unione nazionale universitaria rappresentativa italiana (UNURI). La nascita dell'UNURI avviene grazie all'accordo tra la rappresentanza cattolica dell'Intesa e quella laica, liberale, repubblicana, socialdemocratica raggruppata nell'Unione goliardica italiana (UGI). Non fanno parte dell'organismo il Centro universitario democratico italiano (CUDI) che rappresenta gli studenti comunisti e socialisti ed il Fronte universitario d'azione nazionale (FUAN) che raccoglie gli studenti d'orientamento neofascista.⁸

Lo scopo dell'UNURI è ricordato in un editoriale d'Emilio Caldarelli, nella rivista "Unione Nazionale – periodico di vita e cultura universitaria". Secondo Caldarelli, l'UNURI è un'esperienza formativa, non soltanto accademica, ma concretamente vissuta, anche nei momenti di svago, come lo è stato nel senso corporativo delle origini medioevali. La cultura e gli organismi universitari non devono essere esclusivi delle cattedre o del governo d'istituto. La cultura universitaria deve insegnare i valori fondanti della democrazia repubblicana ed un rinnovamento dei metodi, dei programmi e delle opportunità di crescita professionale. La cittadella universitaria ha il dovere di aprirsi al mondo esterno. E' compito delle rappresentanze studentesche e dei docenti più illuminati richiedere una nuova riforma universitaria.⁹ L'obiettivo della rappresentativa studentesca non è quello di armonizzare le necessità dei docenti e quelle degli studenti ma di creare le premesse per un rinnovamento generale dell'università, evitando la diretta intromissione dei partiti politici nelle decisioni studentesche. L'articolo suffraga una posizione condivisa da tutta l'UNURI, ovvero che l'affiliazione del Centro universitario democratico italiano all'Unione internazionale studenti implica la condivisione degli ideali comunisti dell'Unione Sovietica, i quali sono il frutto di

⁸ Quagliariello Gaetano, *la costruzione della democrazia universitaria. (1943-1968)*. Lacaita, Manduria, Bari 1989, pagg. 20-22

⁹ La rappresentativa universitaria avverso la legge presentata dal deputato democristiano Giuseppe Ermini. Pur istituendo l'assegno di studio per gli studenti più meritevoli, il testo prevede che i rettori abbiano facoltà di imporre contributi annui obbligatori a tutti gli studenti.

un'ideologia politica e non l'espressione di una progettualità studentesca. E' per questo motivo che i rappresentanti del CUDI, finche non si liberano da questi dettami non possono partecipare alle decisioni dell'UNURI.¹⁰

Bettino Craxi inizia la sua attività politica tra le file del CUDI milanese. Sfortunatamente, vi sono limitate fonti originali riguardanti l'impegno del giovane nel CUDI prima, nell'UGI poi ed infine nell'UNURI. Una delle cause della mancanza di fonti primarie risiede nell'impossibilità di accedere al centro di metodologia delle scienze sociali di Roma, dove fino agli scorsi anni è stato custodito l'archivio delle associazioni e rappresentanze studentesche. Fortunatamente, si è potuto adottare l'inventario dell'archivio dove si evidenziano gli appuntamenti della rappresentativa e delle singole organizzazioni universitarie.¹¹

Pur in assenza di materiale originale, i biografi di Bettino Craxi affermano che il giovane inizia la sua attività a partire dal 1954¹²

La Milano studentesca della metà degli anni '50 è vivace. L'università statale si arricchisce di personalità come Brunello Viguzzi, Valerio Riva, Paolo Ungari. Si è già detto dell'allievo dell'economista Ezio Vanoni, Francesco Forte, mentre alla facoltà di giurisprudenza si trova il figlio di un noto magistrato, Pietro Trimarchi. Anche l'università cattolica è in fermento. In quegli anni si sta formando una generazione le cui personalità diverranno politici ed economisti democristiani. Tra questi: Ciriaco De Mita, Riccardo Misasi, Gerardo Bianco, Giammario Carta, Beniamino Andreatta, Raffaele Crovi, Sisto dalla Palma.¹³

Craxi aderisce al Nucleo universitario socialista e a Università Nuova, due organizzazioni appartenenti al CUDI. Nel CUDI meneghino, oltre a Craxi militano Mario Dal Prà, Maurizio Vitale, Corrado Simioni, Silvano Larini per il gruppo socialista, Michelangelo Notarianni, Vittorio Spinazzola, Mario Guarnaschelli e Gianni Cervetti per i comunisti.

¹⁰ "Unione Nazionale – periodico di vita e cultura universitaria". Gennaio - febbraio 1955, pag. 1 - Editoriale d'Emilio Caldarelli.

¹¹ Documentazione custodita presso il Centro di Metodologia delle Scienze Sociali di Roma; in Archivio delle associazioni e rappresentanze studentesche e universitarie. 1945-1968. Inventario del fondo a cura di Leonardo Musci e Marco Grispigni. Saggio introduttivo di Gaetano Quagliariello. Piero Lacaita Editore. Manduria, Roma – Bari 1995

¹² Pietra Italo. E adesso Craxi. Rizzoli, Milano. 1990, pag. 12 – Si veda inoltre Veltri Elio. Da Craxi a Craxi. La Terza, Roma 1993, pag. 15

¹³ Milano Anni Sessanta: Dagli esordi del centro-sinistra alla contestazione, a cura di Carlo Giacomo Lacaita & Maurizio Punzo. Piero Lacaita Editore, Manduria, Bari - Roma 2008, pagg. 47-49

Il CUDI è impegnato in battaglie contro il già menzionato progetto di legge Ermini del 1951. Un altro momento in cui opera il CUDI è nell'ottobre 1954, quando l'organizzazione si scontra con gli studenti affiliati al FUAN, sia all'interno delle università, sia per le strade adiacenti agli atenei. In quell'occasione, il CUDI accusa il rettore dell'università statale di Milano, Giuseppe Menotti De Francesco di volere una riforma universitaria che favorisca l'arbitrio dei presidi e dei rettori. Sarebbe poi diventata opinione all'interno di tutta la rappresentativa universitaria che le autorità accademiche avrebbero lasciato libertà agli studenti fascisti d'organizzarsi.¹⁴

Il CUDI milanese pubblica una rivista chiamata "Risorgimento". Il mensile è costituito da otto pagine e si definisce autonomo dai partiti. Esso ha lo scopo d'incrementare sia nell'ambito universitario sia nella società le garanzie democratiche. Esso propone attività accademiche ed approfondimenti gestiti autonomamente dagli studenti. Vi è un insistente critica alla burocrazia del sistema universitario. Giudizi negativi sono espressi nei confronti dell'amministrazione universitaria, poiché nei bilanci accademici sono gravosi gli oneri per gli studenti. La rivista si batte per la libertà di stampa, per l'indipendenza delle commissioni interne e per l'autonomia dell'espressione artistica. Spesso si lamentano le persecuzioni o disuguaglianze nei confronti degli anti fascisti. Obiettivo della redazione è l'abrogazione delle norme del regime fascista ancora vigenti. I cronisti insistono sul disimpegno della maggioranza di governo nel non applicare le norme costituzionali. Il mensile dedica alcuni articoli alle necessità abitative degli studenti fuori sede e propone svariate iniziative ricreative.¹⁵

Sfortunatamente non vi sono contributi di Craxi durante la sua militanza nel CUDI.

A Milano si pubblicano anche altre testate "Universitari Milanesi", "Milano Universitaria", "Zibaldone Universitario", "MS Informazioni", "Numero Uno" e "Sport Universitario".

Anche in questo caso, è difficile riscontrare delle giacenze dei mensili sopra citati, tanto più la presenza di contributi proposti da Bettino Craxi.

¹⁴ "Unione Nazionale – periodico di vita e cultura universitaria". Ottobre - novembre 1954, pag. 2 – scontri a Milano tra CUDI e FUAN.

¹⁵ Catalogo delle riviste studentesche. A cura di Nora De Giacomo, Giovanni Orsina, Gaetano Quagliariello. Piero Lacaita Editore. Manduria. Roma-Bari 1995, pagg. 624-626

3. PRINCIPE DELL'UGI

Al consiglio nazionale del CUDI, che si svolge a Roma il 26-27 febbraio 1955, Bettino Craxi non compie alcun intervento. L'incontro è finalizzato per discutere della confluenza nell'UGI. I relatori denotano che dopo gli scontri dell'ottobre 1954, occorre un mutamento interno alla stessa rappresentativa studentesca. Il CUDI necessita di allargare i suoi confini interessandosi alle altre sensibilità universitarie. I giovani avrebbero dovuto collaborare con le altre organizzazioni studentesche per ottenere prospettive migliori sia in ambito culturale, sia civile. Il CUDI è disposto ad allargare le proprie alleanze oltre l'Unione internazionale degli studenti, collaborando con le rappresentanze democratiche d'altri Paesi.¹⁶

La necessità di confluire nell'UGI è considerata da "La Conquista", l'organo del Movimento giovanile socialista, non solo come un pretesto tattico per incrementare la rappresentanza della sinistra e più in specifico quella di tradizione marxista, ma come modalità per costituire uno schieramento democratico più ampio, più autonomo dai partiti.¹⁷ La motivazione elettorale, in realtà, è forse la vera necessità della fusione del CUDI nell'UGI. La rappresentanza del CUDI si è ridotta rispetto all'immediato dopoguerra. Se dopo la liberazione il CUDI dispone di ventitre delegati in seno alla rappresentativa, il numero degli eletti decresce per presentarsi prima della confluenza nell'UGI con un solo rappresentante.

Anche nell'UGI vi è un calo degli eletti nel parlamento dell'UNURI tra il congresso di Torino del 1948 e quello di Modena del 1956, se si considera che la maggioranza degli studenti nelle università più piccole è orientata verso i candidati dell'area laica. Nemmeno l'autorevolezza dei presidenti che si succedono, Paolo Ungari, Sergio Stanzani e Marco Pannella incrementano i suffragi dell'Unione goliardica italiana.¹⁸

All'VIII congresso nazionale dell'UGI, che si svolge a Modena dal 12 al 14 gennaio 1956, i socialisti del CUDI si sciolgono e confluiscono nell'UGI. In questa assise non vi è alcun intervento di Bettino Craxi. Si può riscontrare invece il contributo di Brunello Viguzzi in rappresentanza degli studenti milanesi. Viguzzi assieme all'ex liberale e neoradicale Paolo Ungari animano a Milano un circolo studentesco denominato "Associazione italiana per la libertà della cultura", presieduto da Ignazio Silone. L'associazione milanese e la corrente interna costituita da Ungari dopo il congresso

¹⁶ "La Conquista", 1 aprile 1955, pag. 6 - Il consiglio nazionale del CUDI.

¹⁷ "La Conquista", 1 maggio 1955, pag. 4 - La confluenza del CUDI nell'UGI".

¹⁸ Finetti Ugo, op. cit. pag. 21

UGI di Modena, chiamata “Giordano Bruno”, fondano la loro convinzione sull’anticomunismo democratico, ovvero su un rapporto costruttivo con le forze della sinistra laica, evitando al tempo stesso che la rappresentanza comunista del disciolto CUDI acceda all’UGI.¹⁹ Oltre alla discriminante comunista ed all’analisi dei rapporti di forza negli atenei, si discute come negli altri appuntamenti congressuali di diritto allo studio, degli incentivi per gli studenti fuori sede e del riconoscimento giuridico delle associazioni rappresentative da parte delle autorità governative. Giorgio Festi è eletto presidente dell’UGI.²⁰

Al Congresso di Perugia che si svolge dal 3 al 5 dicembre 1956, Bettino Craxi diventa consigliere dell’UGI. Dopo il primo consiglio universitario dell’Unione goliardica italiana, Craxi è designato segretario della Goliardia, carica che gli permette di diventare uno dei Sette “Principi”, ovvero le sette autorità dell’Unione goliardica italiana. Alla presidenza si avvicendano Giorgio Festi con Gerardo Mombelli.²¹

L’Unione goliardica italiana condanna i fatti d’Ungheria dell’ottobre-novembre 1956. Proprio sulla questione del comunismo nazionale ed internazionale, all’inizio del 1957 si confrontano due linee di pensiero. La prima, come già ricordato, è quella di totale chiusura ai comunisti impersonata da Paolo Ungari.

All’interno dei liberali di sinistra che nel dicembre 1955 si costituiscono nel Partito radicale dei democratici e liberali italiani, vi è la linea elaborata da Marco Pannella. Pannella incarna una più flebile critica al comunismo, semmai intesa contro il dogmatismo di questa dottrina. Parimenti, egli auspica che i comunisti del CUDI siano rappresentati in seno all’UGI.²²

Oltre a Marco Pannella, nella seconda metà degli anni ’50 si sono affacciati all’UGI studenti che si distingueranno negli anni successivi nella politica e nella politologia: Lino Jannuzzi, Stefano Rodotà, Piero Craveri, Franco Rocella, Gianfranco Spadaccia, Massimo Teodori, come rappresentanti delle formazioni liberali, democratiche e radicali; Vincenzo Balzamo, Vittorio Campione, Fabrizio Cicchitto, Gianni De Michelis, Umberto Dragone, Marcello Inghilesi, Paolo Rossi, Claudio Signorile, Roberto Spano, Valdo Spini per l’area socialista.

In seguito, la linea di Pannella esce vincitrice ed i comunisti e gli indipendenti di sinistra sono ammessi all’Unione goliardica italiana. Tra questi si possono ricordare:

¹⁹ Quagliariello Gaetano, *la politica dei giovani in Italia. (1945-1968)*. Luiss University Press. Roma 2005, pagg. 62-63

²⁰ Archivio delle associazioni e rappresentanze studentesche e universitarie. 1945-1968 – I congressi dell’UGI, pag. 98

²¹ Archivio delle associazioni e rappresentanze studentesche e universitarie. 1945-1968 – pag. 99

²² Musella Luigi, *op. cit.* pagg. 13-14

Aldo Brandirali, Giulietto Chiesa, Ugo Finetti, Paolo Flores D'Arcais, Antonella Nappi, Renato Nicolini, Valentino Parlato, Claudio Petruccioli, Franco Piperno, Giulio Quercini, Franco Russo, Mario Isnenghi e Silvio Lanaro.²³

Pur con l'immissione di nuovi quadri, l'UGI non riesce ad esprimere una classe dirigente solida. Lo si nota dal continuo avvicendamento dei presidenti. Si pensi che solo nel 1957 si succedono Gerardo Mombelli, Giorgio Morales ed Antonino Lettieri. Quando Craxi diventa vice presidente dell'UNURI in quota UGI, al consiglio nazionale della rappresentativa italiana del gennaio 1958, la presidenza UGI è amministrata da Salvatore Bensi, per tornare l'anno successivo a Gerardo Mombelli.²⁴

Dal 12 al 17 marzo 1959 si svolge il congresso UGI di Napoli. In quella sede vi è una mediazione tra i "Principi" della Goliardia sul documento presentato da Paolo Ungari.²⁵

La trattativa con Paolo Ungari non comporta cambi di maggioranza all'interno dell'UGI. L'accordo stipulato tra le varie anime dell'UGI porta Simonelli alla presidenza della Goliardia ed Alfredo Livi alla vice presidenza. Craxi permane tra i "Principi" della Goliardia ed è affiancato da nuovi goliardi: Bin, Cecchini, Mensini. La storiografia vorrebbe che già da quel congresso Marco Pannella fosse intenzionato ad esautorare Craxi dall'ufficio di via Piemonte a Roma, sede dell'Unione goliardica italiana. In un'intervista a Panorama, rilasciata da Marco Pannella il 17 agosto 1986, poco più d'un mese dopo la crisi del primo governo Craxi, il leader radicale ricorderà che in quel frangente, come del resto al congresso UGI di Palermo del maggio 1961, non vi siano state polemiche personali o politiche, semmai strategiche sulla conduzione della Goliardia. Pannella evocerà un colloquio avuto con Craxi prima dell'appuntamento partenopeo nel quale essi avrebbero concordato un rinnovamento in seno alle strutture goliardiche. L'immissione di nuovi quadri e la proposta di una nuova struttura dirigente avrebbero evitato all'interno dell'UGI l'insorgere di un regime correntizio. Secondo Pannella vi sarebbe stato un confronto alla luce del sole, senza alcun'imboscata, né negli equilibri dell'UGI, né in quelli dell'UNURI.²⁶

²³ Finetti Ugo, op. cit. pagg. 29-30

²⁴ Archivio delle associazioni e rappresentanze studentesche e universitarie. 1945-1968 – pag. 99 – I consigli nazionali dell'UNURI, pagg. 37-38

²⁵ Archivio delle associazioni e rappresentanze studentesche e universitarie. 1945-1968 – pag. 99

²⁶ Panorama, 17 agosto 1986, pagg. 8-10 - Craxi raccontato da Marco Pannella.

4. VICE PRESIDENTE DELL'UNURI

Bettino Craxi, divenuto principe della Goliardia, partecipa al congresso di Rimini dell'UNURI che si svolge dal 23 al 25 luglio 1957. In quell'appuntamento Marco Pannella è eletto presidente della rappresentativa.

Tuttavia, il progressivo slittamento a sinistra dell'UGI e la perdita di consensi dell'organizzazione goliardica, incentiva l'area cattolica dell'Intesa nel chiedere la presidenza dell'UNURI. Al consiglio nazionale universitario della rappresentativa, che si svolge a Roma dall'8 all'11 gennaio 1958, la carica di presidente dell'UNURI è attribuita al cattolico Gianni Faustini, mentre alla vicepresidenza è scelto Bettino Craxi²⁷ Secondo l'interpretazione di Carlo Tognoli, Craxi avrebbe elaborato da quell'episodio il concetto d'alternanza tra le forze laiche e quelle cattoliche.²⁸ La condivisione di responsabilità all'interno dell'UNURI tra forze d'ispirazione cristiana e quelle d'altra matrice politica può anche essere interpretata come il preludio del centrosinistra che si verificherà dopo quattro anni a livello politico.

Dopo il consiglio nazionale di Roma, il primo compito che affronta l'UNURI è la discussione del piano per lo studio presentato dal Governo Fanfani. Come in altre occasioni, l'intenzione della dirigenza è quella di elaborare una linea autonoma rispetto alle scelte governative e dei partiti. Per quanto concerne i dirigenti cattolici dell'Intesa, l'autonomia dal progetto governativo implica non solo l'autodeterminazione delle decisioni studentesche, ma un tentativo di smarcarsi dalla progettualità della direzione fanfaniana in seno alla democrazia cristiana. Per quanto riguarda l'UGI, anch'essa gelosa delle sue prerogative, il concetto d'autonomia implica l'elaborazione di una linea il più possibile originale rispetto alle scelte della delegazione comunista.²⁹ In una riunione del consiglio nazionale universitario svolta tra l'1 ed il 2 aprile 1958, il vice presidente Craxi propone che il piano per lo studio non sia un argomento di discussione per i soli rappresentanti universitari. Oltre agli studenti d'ogni ordine e grado esso deve interessare tutti i settori della società, in primis le organizzazioni sindacali che operano nel mondo dell'istruzione. Compito del sindacato non è solo il tutelare i lavoratori, ma

²⁷ Archivio delle associazioni e rappresentanze studentesche e universitarie. 1945-1968 – I consigli nazionali UNURI - Elezioni e mozioni approvate – pag. 38

Avanti, 12 gennaio 1958, pag. 4 – Gli equilibri interni alla Goliardia.

²⁸ Intervento dell'Onorevole Carlo Tognoli in occasione della presentazione della monografia di Ugo Finetti sulla biografia politica di Bettino Craxi, all'Umanitaria di Milano il 9 dicembre 2009

²⁹ Finetti Ugo, op. cit. pag. 32

anche difendere le prerogative ed i diritti degli studenti e del mondo della cultura.³⁰ L'incontro con il sindacato avviene il 12 aprile 1958. Di quest'avvenimento permane un comunicato della CGIL, con la quale la Confederazione comprende lo sforzo compiuto dall'UNURI e dichiara la sua disponibilità nel sostenere il disegno per il diritto allo studio e per la sicurezza sociale dello studente lavoratore.³¹

In seno all'UGI, la scelta di trattare direttamente con la CGIL è valutata positivamente dai socialisti e dai laici. Con questa modalità essi anticipano la strategia comunista, orientata ad uno stretto legame con l'organizzazione sindacale.

Il 13 giugno 1958, Craxi contesta dalle colonne dell'Avanti Aldo Moro, ministro dell'istruzione. Il motivo della polemica riguarda la decisione da parte di Moro d'istituire la facoltà di medicina presso l'università cattolica di Roma.³²

Il 18 settembre 1958, all'interno dell'UGI si verifica una scissione. Essa è provocata dalla destra liberale e da alcuni settori dell'area laico-repubblicana, contrarie al peso politico della sinistra indipendente e comunista che sta crescendo all'interno dell'UGI. La scissione oltre che da alcuni goliardi è appoggiata dal segretario dei liberali Giovanni Malagodi e da alcuni radicali che contestano il legame che Pannella sta stringendo con le forze di sinistra. La nuova organizzazione è chiamata Associazione dei goliardi indipendenti (AGI).³³ Il mese successivo alla nascita dell'AGI, si costituisce la "Sinistra radicale" con la partecipazione di Marco Pannella, di Franco Rocella, di Sergio Stanzani, di Giovanni Ferrara e di Gianfranco Spadaccia. I dissidenti rompono con la generazione radicale impersonata da Mario Pannunzio e Arrigo Benedetti, questi ultimi favorevoli ad un rapporto con le forze laiche e liberali. Il 18 marzo 1959, Marco Pannella sostiene a un convegno di "Sinistra Radicale" che il dovere della nuova formazione è di lottare assieme ai lavoratori, agli studenti, con le forze socialiste e comuniste.³⁴

³⁰ Archivio delle associazioni e rappresentanze studentesche e universitarie. 1945-1968 - pag. 38

Avanti, 3 aprile 1958, pag. 4 - Dibattito nell'UNURI sul piano per lo studio.

³¹ Avanti, 13 aprile 1958, pag. 4 - CGIL ed UNURI verso l'attuazione del piano per lo studente lavoratore.

³² Avanti, 13 giugno 1958, pag. 4 - L'UGI contro il finanziamento alle università private.

³³ Archivio delle associazioni e rappresentanze studentesche e universitarie. 1945-1968 - I congressi dell'AGI, pag. 117

³⁴ Galli Giorgio, i partiti politici italiani. Dalla resistenza al governo dell'ulivo (1943-2000). Biblioteca Universale Rizzoli. Milano 2001, pag. 165

L'AGI sottrae all'UGI venticinque rappresentanti in seno all'UNURI. I più importanti esponenti dell'AGI sono: Enzo Marzo, Raffaele Morelli, Fabrizio Prosperi, d'area liberale, Antonio Del Pennino, d'area repubblicana.³⁵

Al Congresso di Napoli dell'UGI, Craxi ed altri autonomisti riescono a mantenere il controllo dell'organizzazione pur rafforzandosi la corrente comunista guidata da Romano Ledda. Quest'ultima in seno all'UNURI accentua l'opposizione interna. Durante il consiglio nazionale universitario che si svolge a Perugia il 19-20 dicembre 1958, i delegati comunisti criticano la gestione delle risorse finanziarie in seno all'UNURI.³⁶ Un altro giudizio negativo che dalle pagine de L'Unità, Romano Ledda rivolge alla parte più autonoma dell'UGI riguarda l'attuazione del piano per la sicurezza dello studente lavoratore. Secondo Ledda non vi sarebbe alcuno sforzo d'attuazione, complice l'ostruzionismo delle forze moderate ed il riformismo rinunciatario impersonato dai dirigenti laici e socialisti dell'UNURI.³⁷ Se si osserva invece il parere della rivista di cultura giovanile vicina ai socialisti autonomisti, edita a Milano, "Il Paradosso", lo sforzo compiuto dall'anima più progredita dell'Intesa e dai dirigenti dell'UGI non può essere tacciato di scarso interesse verso le posizioni sociali. Il direttore de "Il Paradosso", Ettore Albertoni ricorda che dopo il consiglio nazionale universitario di Perugia del dicembre 1958, complice l'uscita della destra con l'AGI, l'UGI è diventata la vera fautrice del rinnovamento delle strutture universitarie. Grazie all'impegno dei suoi rappresentanti si è attuata una più equa gestione delle risorse all'interno degli atenei e una più diretta partecipazione degli studenti alle scelte universitarie. Al contrario dei comunisti, Albertoni sostiene che i socialisti militanti nell'Unione goliardica italiana si sono pienamente adoperati nel tutelare gli interessi degli studenti lavoratori e dei fuori sede.³⁸

Dopo la fuoriuscita dell'Associazione Goliardi Italiani, l'acuirsi delle rivalità tra i comunisti dell'UGI con i socialisti ed i laici dell'organizzazione, dopo il passaggio della corrente fanfaniana dell'Intesa ad una valutazione più lineare alla nuova segreteria democristiana impersonata d'Aldo Moro, si celebra il congresso dell'UNURI a Cattolica dal 23 al 25 aprile 1959. La discussione principale verte sulla programmazione degli interventi nell'ambito del diritto allo studio. Pur somigliando ad altri appuntamenti congressuali, a Cattolica avviene una scelta politica discordante rispetto ai deliberati dei

³⁵ Finetti Ugo, op. cit. pag. 35

³⁶ L'unità, 21 dicembre 1958, pag. 5 – per un'equa redistribuzione delle entrate universitarie.

³⁷ L'unità, 29 gennaio 1959, pag. 5 – Lo studente lavoratore e l'insuccesso dell'UNURI.

³⁸ Il Paradosso, marzo – aprile 1959, pag. 68 - Commento del direttore Ettore A. Albertoni.

precedenti appuntamenti. Infatti, si costituisce un'alleanza tra l'Intesa, l'area comunista, gli indipendenti di sinistra ed i radicali. Determinante è l'azione congiunta di Marco Pannella per i radicali e d'Achille Occhetto per i comunisti. L'accordo permette la non rielezione d'alcuni laici e socialisti della delegazione UGI, tra cui Bettino Craxi. Non rieletto nella rappresentativa, Bettino Craxi deve rinunciare alla vicepresidenza dell'UNURI. Anche alla presidenza vi è un avvicendamento tra due esponenti dell'Intesa, Gianni Faustini con Nuccio Fava.³⁹

La scelta compiuta dalla Goliardia a Cattolica, anticiperà di quindici anni ciò che avverrà a livello politico col compromesso storico.

Dopo il congresso romagnolo, Rinascita dedica un articolo di tre pagine a firma di Romano Ledda. Il contributo è critico verso il vicepresidente uscente Craxi. Nel testo vi è l'accezione negativa del riformismo, giudicato come un tentativo corporativo voluto dalla classe governativa. Craxi è tratteggiato come un revisionista e promotore sì di cambiamenti, ma involutivi. Secondo il redattore, il dirigente universitario milanese è aperto ad ogni cosa e a tutte le confusioni ideologiche. Il vicepresidente uscente si è mosso all'infuori delle teorie della cultura classista sostenendo identità ad essa antitetiche, come il neopositivismo, il sociologismo, con certe teorie moderniste di miglioramento delle strutture statali, da realizzare con la borghesia, evitando di esercitare la lotta di classe ed escludendo l'azione congiunta con i comunisti. Romano Ledda conclude il suo articolo ricordando che la politica voluta da Craxi e da alcuni settori dell'UGI è stata sconfitta grazie alla maturazione delle forze cattoliche, che abbandonando la progettualità fanfaniana hanno stretto un'alleanza con gli attori contrari al riformismo.⁴⁰ Un'identica valutazione è proposta da Mario Viviani, redattore del mensile "Milano Universitaria". A queste affermazioni replica Albertoni da "Il Paradosso". Il direttore reputa che l'estromissione di certi quadri dell'UGI rafforza quei gruppi appartenenti alle organizzazioni giovanili del PCI.⁴¹ Anche Paolo Ungari concorderà con la tesi proposta a suo tempo da Albertoni. All'interno dell'UGI, la sinistra comunista, dopo Cattolica, avrebbe ricostruito un comitato resistenziale simile al fronte della gioventù od al disciolto CUDI.⁴²

³⁹ Archivio delle associazioni e rappresentanze studentesche e universitarie. 1945-1968 - pag. 34

⁴⁰ Rinascita – maggio 1959, pagg. 5-7 – Il revisionismo dell'UGI.

⁴¹ Il Paradosso, giugno-luglio 1959, pag. 68 - Il polemico decennale dell'UNURI.

⁴² Prefazione di Paolo Ungari in Quagliariello Gaetano, studenti e politica, op. cit. pag. XXVIII

Si veda anche Fondazione Bettino Craxi – Sezione IV – Scatola I – Carte Personali (1959-2000) - Quaderni con un manoscritto di Paolo Ungari intitolato "note sulla teoria giuridica dei partiti.

Una volta estromesso dall'UNURI, Bettino Craxi si difende dalle colonne dell'Avanti. Egli si discolpa dalle accuse di riformismo e di saragattizzazione, difendendo l'operato, a suo parere di buon'amministrazione, atta a tutelare gli studenti lavoratori e fuori sede. Grazie allo sforzo compiuto nella rappresentativa è iniziata, secondo Craxi una seria attività di pianificazione delle attività, dei servizi e delle potenzialità cui dovrebbe dotarsi ogni ateneo.⁴³

Dopo l'uscita dall'UNURI, Craxi continua il suo mandato nell'UGI. Al primo consiglio dell'Unione goliardica italiana i socialisti autonomisti ed i laici sfiduciano il presidente Simonelli. A quell'appuntamento è tuttavia assente Cecchini, uno dei "Principi" e la situazione rimane di parità. Con l'impossibilità di stabilire nuovi equilibri interni il contesto rimane bloccato fino al congresso di Palermo dell'anno successivo.

Dopo la mancata rielezione nell'UNURI, Bettino Craxi non si dedica più interamente all'attività goliardica. Già dal 1957 è organico al comitato centrale del PSI e nel 1959, il segretario della federazione socialista milanese, Guido Mazzali gli propone il funzionariato a Sesto San Giovanni, città operaia dove è forte il Partito comunista.

L'ultimo documento che attesta la presenza di Craxi nell'Unione goliardica italiana è una lettera inviata a Paolo Ungari il 12 marzo 1960 sull'evoluzione delle correnti all'interno della Goliardia.⁴⁴

L'ultimo congresso dell'UGI cui partecipa Craxi si svolge a Palermo il 5 ed il 6 maggio 1961. Come all'appuntamento romagnolo, anche nell'UGI si costituisce l'alleanza tra i comunisti guidati da Occhetto, i radicali capeggiati da Pannella e gli indipendenti che mettono in minoranza i laici ed i socialisti. I due "Principi" della Goliardia, Bettino Craxi ed Alfredo Livi non sono rieletti. Dopo l'appuntamento congressuale, i radicali tornano ad esprimere la presidenza dell'UGI con Giacinto Militello.⁴⁵

⁴³ Avanti, 7 maggio 1959, pag. 5 – L'UGI e l'UNURI.

⁴⁴ Archivio delle associazioni e rappresentanze studentesche e universitarie. 1945-1968 – Corrispondenza nel consiglio di Goliardia tra Bettino Craxi e Paolo Ungari in data 30 marzo 1960, pag. 101

⁴⁵ Archivio delle associazioni e rappresentanze studentesche e universitarie. 1945-1968 - pag. 100

Si veda anche, La crisi del sistema politico italiano e il sessantotto. Edizione Rubettino – Soveria Mannelli (CZ). 2005 – Intervista a Giuseppe Pupillo, pag. 445

5. GLI IMPEGNI ALL'ESTERO

Come per l'attività goliardica è stato difficile riscontrare documentazione relativa agli appuntamenti internazionali cui ha partecipato Bettino Craxi.

Bettino Craxi effettua la prima missione all'estero come delegato del CUDI nel 1954. L'occasione è fornita dal congresso mondiale dello IUS, l'organizzazione internazionale degli studenti universitari d'ispirazione comunista e socialista. L'appuntamento si svolge a Praga, dove si trova la sede del movimento. In quell'occasione Craxi conosce Carlo Ripa di Meana, direttore per conto del Partito comunista italiano della rivista "World Student News", (Studenti nel mondo). Sfortunatamente non è possibile riscontrare numeri della rivista diretta da Ripa Di Meana o documenti che riportano ciò che Craxi compie durante quel viaggio.⁴⁶ Sempre secondo alcuni biografi e secondo lo stesso Ripa di Meana, Craxi avrebbe discusso con gente comune piuttosto che incontrare uomini dell'apparato comunista. Si potrebbe al contrario ipotizzare che Craxi si sia recato a Praga proprio in veste di funzionario e che abbia partecipato esclusivamente alle iniziative dell'organizzazione comunista.⁴⁷ In quell'occasione, Bettino Craxi avrebbe conosciuto Jiri Pelikan, dal 1955 presidente dell'Unione internazionale studenti. Sempre secondo una certa vulgata, Pelikan è immaginato già a metà degli anni '50 come oppositore culturale al regime di Klement Gottwald e d'Antonin Zàpotocky. In realtà il personaggio è integrato al sistema. Lo dimostra la nomina alla presidenza dello IUS (1955-1963). Terminata la sua attività in quell'organismo, Pelikan diventa direttore della televisione cecoslovacca. Dal 1964 al 1968, ricopre inoltre la carica di parlamentare. La sua attività di fronda inizia dopo la primavera di Praga. In quell'occasione è allontanato dai suoi incarichi ed inviato a Roma come ambasciatore. Arrivato nella capitale Italiana, Pelikan domanda asilo politico. Negli anni successivi il cecoslovacco è l'ispiratore della rivista dissidente "Listy" (fogli). Negli anni '70, alcune federazioni socialiste e l'area autonomista del PSI sostengono lo sforzo culturale della rivista e grazie alla sensibilità di "Critica Sociale" gli articoli di "Listy" sono pubblicati anche in Italiano.⁴⁸

⁴⁶ Bettino Craxi. *Il socialismo Europeo e il sistema internazionale*, a cura d'Andrea Spiri. Marsilio, Venezia 2006, pagg. 191-192

⁴⁷ Gilles Martinet sostiene che Craxi abbandona l'idea frontista dopo il congresso dell'IUS di Praga; in Martinet Gilles, *Les Italiens*. Paris, Grasset. 1990, pag. 42

⁴⁸ Fondazione Bettino Craxi - Sezione I – Serie VII – Scatola I: Attività editoriale e stampa socialista – "Listy"

Secondo Luigi Musella, durante la prima missione in Cecoslovacchia, Bettino Craxi avrebbe incontrato alcuni gruppi studenteschi chiamati “I Majales”, i quali, affiliati all’UIS avrebbero domandato al Governo di Praga un rinnovamento generazionale e culturale.⁴⁹

Non vi è nessun riferimento circa la partecipazione di Bettino Craxi al quinto festival mondiale della gioventù e degli studenti che si svolge dal 23 luglio al 10 agosto 1955 al Palazzo della cultura e della scienza di Varsavia. All’appuntamento partecipano 15155 giovani e tra loro 179 delegati italiani. Al congresso si pone l’attenzione verso la riduzione degli armamenti dei Paesi che appartengono ai due blocchi. Solidarietà è espressa a quei Paesi che stanno ottenendo l’indipendenza ed a quelli che stanno per entrare nel movimento dei non allineati ai due blocchi⁵⁰. Secondo Luigi Musella, Craxi partecipa a quell’evento e stringe un legame politico con Anna Bratkowska della segreteria della gioventù polacca. Sempre in quell’occasione, Craxi conosce Jerzi Urban della rivista dissidente Po Protsu.⁵¹

Bettino Craxi partecipa dal 3 al 9 aprile 1956 al seminario sul post colonialismo che si svolge in una città della Danimarca, Viberg ed è organizzato dall’UIS. Tuttavia, a quell’evento non si evidenziano suoi interventi.⁵²

Nell’estate del 1956, Bettino Craxi diventa delegato della Federazione mondiale della gioventù democratica, organismo che raggruppa i militanti dei partiti comunisti e socialisti. Dall’aprile il presidente è l’italiano Sandro Petriccione. Bettino Craxi partecipa a Budapest dal 28 agosto al 4 settembre ad una manifestazione dell’organizzazione intitolata “Primavera internazionale degli studenti.” A quell’appuntamento conosce Janos Patagi animatore della rivista culturale Sandhor Pétofi, ispirata agli ideali egualitari professati dal patriota che nel 1848 si è battuto contro il governo Asburgico.⁵³

Dopo gli avvenimenti di Budapest dell’ottobre-novembre 1956, Petriccione rassegna le dimissioni da segretario dalla FMGD e lasciando la sede del movimento che si trova a Budapest, chiede rifugio all’ambasciata inglese. Tornato in Italia, Petriccione è scortato

⁴⁹ Musella Luigi, op. cit. pag. 18

⁵⁰ La Conquista, 1 settembre 1955, pagg. 3-5 – Si è svolto a Varsavia il quinto festival mondiale della gioventù e degli studenti.

⁵¹ Musella Luigi; op. cit. pag. 18

⁵² Archivio centrale dello Stato - Direzione Generale della Pubblica Sicurezza – Divisione Affari Generali – Fondo Partiti politici 1944-1970 – Busta 70 – Fascicolo 70

⁵³ ACS – Ibidem.

dalla polizia inviata da Scelba per timore di una ritorsione dei comunisti. Una volta riferito dell'accaduto ai dirigenti socialisti, trova l'incredulità del direttore dell'Avanti Tullio Vecchietti e di Sandro Pertini, ma anche la comprensione di Nenni.⁵⁴

Dopo i fatti avvenuti nell'est Europa è presentata al direttivo della federazione socialista milanese una mozione di solidarietà agli insorti ungheresi ed alla rivista polacca Po Prostu. Nel testo vi è la richiesta dell'uscita del Movimento giovanile socialista dalla Federazione mondiale della gioventù democratica.⁵⁵ La risoluzione di solidarietà all'Ungheria ed alla Polonia è approvata al successivo comitato cittadino. Tuttavia il Movimento giovanile socialista non lascia la FMGD ed una chiarificazione definitiva avviene solo nel 1966, quando il PSI è riammesso all'Internazionale socialista e la Federazione giovanile socialista aderisce allo IUSY

Il nome di Craxi non figurerebbe tra i partecipanti dell'International Students Week, organizzata dalla World Federations of Democratic Youth che si svolge dal 10 al 17 novembre 1956. In quell'occasione è ideato un approfondimento sui temi dell'antifascismo e contro la rinascita dei movimenti ispirati al nazismo.⁵⁶

Non vi sono notizie circa la partecipazione di Bettino Craxi al sesto festival mondiale della gioventù di Mosca che si svolge nell'agosto-settembre 1957, con la partecipazione di diciottomila giovani in rappresentanza di 131 Paesi.⁵⁷

La presenza di delegati socialisti ai congressi mondiali delle gioventù non è da escludere nemmeno dopo la condanna socialista nei confronti dell'URSS; basti solo pensare che il segretario del Movimento giovanile socialista Erasmo Boiardi, l'1 ottobre 1958 partecipa in Unione Sovietica con una delegazione italiana al quarantennale della fondazione del Komsomol, l'Unione comunista della gioventù, l'organizzazione giovanile del PCUS. La missione è finalizzata alla ricerca di un legame più stabile tra le due formazioni giovanili.⁵⁸

⁵⁴ Intervista rilasciata da Sandro Petriccione all'autore in data 29 marzo 2010.

⁵⁵ Avanti, 17 novembre 1956, pag. 4 – Una proposta del Movimento giovanile socialista.

⁵⁶ ACS – Ibidem.

⁵⁷ La Conquista, 15 settembre 1957, pagg.5-7 – Si è aperto a Mosca il sesto festival mondiale della gioventù e degli studenti.

⁵⁸ ACS – Direzione Generale della Pubblica Sicurezza – Divisione Affari Generali – Fondo Partiti politici 1944-1970 – Busta 27 – Fascicolo K 5

Per conto dell'UNURI, Bettino Craxi compie la prima missione in Cina nell'ottobre 1958, risiedendo nell'albergo dove ha soggiornato Curzio Malaparte. Secondo Luigi Musella, durante il viaggio di ritorno, nei pressi d'Ulan Bator, la capitale della Mongolia, Craxi sarebbe sfuggito ad un incidente aereo. Nel gennaio 1959 s'incontra con gli universitari dell'America Latina nella capitale peruviana. Nel marzo 1959 è in Algeria dove conosce Yasser Arafat, il rappresentante degli studenti palestinesi. A quell'incontro i delegati dell'UNURI solidarizzano per l'indipendenza dell'Algeria. Prima di lasciare l'UNURI, Bettino Craxi avrebbe compiuto altre trasferte nelle capitali dell'Europa occidentale.⁵⁹

⁵⁹ Musella Luigi, op. cit. pag. 20 - Durante le missioni all'estero Bettino Craxi crea delle relazioni che gli saranno di utilità quando egli diverrà dirigente del Partito socialista Italiano. Dal 1972, Bettino Craxi sarà incaricato di rappresentare il PSI nell'Internazionale socialista, fino a diventarne vicepresidente nel novembre 1978. Un altro incarico internazionale impegnerà il leader socialista dal 1989 al 1991, come rappresentante dell'ONU per la risoluzione dei problemi legati all'indebitamento dei Paesi poveri.